

IN 580 PAGINE GLI SCENARI DELL'ABITARE '06

# ELLE DECOR

**a TORINO** il nuovo loft  
**a PARIGI** per vivere con la pop art  
**a LOS ANGELES** da Brad Pitt  
**a MILANO** per il salone del mobile

IL PUNTO SUL  
DESIGN



APRILE 2006

ANNO 17 N. 4  
SPED. IN A.P.  
D.L. 353/2003  
€4,20



Una vista d'insieme del loft pensato come uno spazio pubblico proiettato verso la città, e uno più privato, progettato come scatole sovrapposte. Un piano libreria-davanzale corre per 18 metri focalizzando l'attenzione sulle grandi finestre.

A photograph of a modern loft interior. The space features a mezzanine level with a white railing. Below the mezzanine, there is a long, low bookshelf filled with books. A desk with a black leather top and metal legs is positioned in the foreground. A large window with multiple panes is visible on the left, and a desk lamp is on the mezzanine. The ceiling has exposed wooden beams.

# IL NUOVO LOFT

di Rosaria Zucconi - foto di Max Zambelli

Quando si apre verso la città ostenta l'integrità di uno spazio industriale, quando deve proteggere l'intimità accoglie un castello di volumi sovrapposti



La cucina è un raffinato insieme di volumi, contenitori e superfici retroilluminate. Realizzata su disegno di Max Camoletto dalla ditta Altomas è in Corian nero. La scaletta a destra porta alla camera da letto.





A lato: l'opera in ceramica raku di Isabella Giunto è dedicata a Susanna e Max in occasione delle nozze. A destra: l'elegante cucina è vissuta come luogo di incontro privilegiato. Lampada di Foscarini, tavolo e sedie anni '70.

>Susanna Cucco, art director che spazia dalla moda all'editoria e all'arte contemporanea, e Max Camoletto, architetto, socio più giovane di UdA, uno dei pochi studi di architettura italiani a livello internazionale, hanno caratteri forti e personalità diverse, ma sulla scelta di dove avrebbero vissuto a Torino sono stati subito entusiasticamente d'accordo. "Non è una casa canonica, ma uno spazio che esplode verso la città, una realtà urbana frammentata, multietnica, marginale eppure ricca di mutamenti" - raccontano Susanna e Max. "L'idea era di vivere lo spazio nella sua integrità, al di là delle funzioni, in cui la zona giorno rappresentava il pubblico e quella intima era progettata per scatole sovrapposte". Tutta l'attenzione si è concentrata sulle finestre orizzontali che disegnano tutto il perimetro esterno, sottolineate e quasi inglobate da un davanzale-libreria che gli corre sotto per 18 metri. "È diventata una *finestra arredata* di pontiana memoria davanti alla quale si svolge la zona giorno, e, vista dalla strada, è ancora l'elemento più interessante dell'edificio, uno dei primi a Torino in cemento armato degli anni Venti, già manifattura del GfT, oggi trasformato dall'impresa Rosso in uffici nei primi tre piani e in loft residenziali all'ultimo piano". Nel rispetto della struttura originaria dall'alto soffitto in cemento a vista, i volumi inseriti vengono dichiarati, anche attraverso il colore bianco. Sono luoghi di raccoglimento illuminati dal tetto-terrazza e implosi all'interno, tranne la camera dove, sdraiati sul letto, attraverso un'apertura lunga e stretta, si scorgono i tetti della città. Come nel più classico dei loft lo spazio si mostra libero in senso orizzontale, senza definizioni d'uso, e arioso in verticale dove il vecchio soffitto in cemento armato, soltanto sabbiato, esprime tutta la sua energia. Ma mai con un solo sguardo si coglie e consuma il tutto, i volumi aggiunti ritmicamente sul lato interno creano continui cambi di prospettiva. Conclude Susanna: "Due visioni diverse, tridimensionale quella di Max, bidimensionale la mia, si sono accordate in uno spazio pieno di immagine".





Insieme, Susanna Cucco, art director, e Max Camoletto, architetto, hanno progettato lo spazio dove vivono a Torino, quando il lavoro non li porta in giro per il mondo. In questa pagina: il palazzo visto dalla strada con, in alto, le finestre illuminate.



I nuovi volumi dedicati agli spazi più privati sono progettati nel rispetto della struttura originaria. A destra: nell'angolo pranzo, ancora in progress, il tavolo di Saarinen per Knoll, e due sedie vintage di design scandinavo.







Dallo studio uno scorcio del soggiorno. Una luce al neon disegna dall'interno la libreria, sospesa sul parquet da una fascia di specchio. A sinistra: nello studio la poltrona rossa di Saarinen è l'unico colore in un tutto-neutro.







Il nuovo volume orizzontale della camera da letto è parallelo alla cucina come sottolinea anche la finestra a nastro. Sul pavimento in betulla una poltrona vintage degli anni '70 e un'opera fotografica di Michelangelo Battista.